

IL COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

NELLA PROPOSTA DELL'ANDIS

dal sito dell'ANDIS, 6 novembre 2003

Il Contratto Nazionale della scuola 2002/05 che chiude palesemente al ribasso la questione dei collaboratori del Dirigente Scolastico; la Legge Finanziaria 2004 che ai collaboratori stessi alza i parametri dell'esonero e del semiesonero; proposte di sostituzione del Collaboratore Vicario con un funzionario di carriera, il "Vicedirigente" ministeriale della Legge Frattini: tutto ciò impone una seria pausa di riflessione intorno alla figura dei collaboratori del Dirigente Scolastico nella scuola dell'Autonomia.

Il Dirigente Scolastico delle scuole dimensionate esprime un autentico bisogno di potersi confrontare quotidianamente, sul piano strategico e gestionale, con una figura autorevole e di fiducia.

È palesemente inconsistente la risposta contrattuale di comparto che limita a 2 i collaboratori da retribuire, rimandandone peraltro i compensi ai patteggiamenti interni di istituto.

La richiesta di collaborazione espressa dai dirigenti scolastici è stata sottovalutata e svalutata.

Da altre sponde, a questa esigenza strategica e gestionale si avanza la proposta della "vicedirigenza", proposta sulla quale conviene comunque soffermarsi.

In realtà la vicedirigenza, oltre a fornire al dirigente scolastico una forte figura di supporto, risponderebbe a 2 urgenze di sistema:

- garantirebbe una funzione vicariale al Dirigente Scolastico in caso di sua assenza o impedimento;
- costituirebbe un buon "vivaio" per l'accesso alla dirigenza scolastica.

Eppure è proposta che confligge con la "specificità" del Dirigente Scolastico.

Se, infatti, rispetto alle altre dirigenze pubbliche quella scolastica appare professionalmente più complessa perché chiamata strategicamente a muoversi tra autonomie altrui (libertà di insegnamento e collegialità), è anche vero che tale specificità le assegna una spiccata *"debolezza gestionale"* che mal si accorderebbe con i caratteri forti di una vicedirigenza di carattere amministrativo, di carriera. Di conseguenza, il rischio potrebbe essere quello della *dirompenza* sugli equilibri gestionali interni, in caso di conflitto tra le due figure di vertice.

Sulla scorta di tali considerazioni, il Direttivo Nazionale dell'ANDIS propone al dibattito in categoria l'ipotesi di un Collaboratore del Dirigente Scolastico legalmente e/o contrattualmente riconosciuto, ma allo stesso tempo di sua fiducia, da lui stesso prescelto nella rosa dei collaboratori che l'art. 25 del D.lgs. 165/2001 gli consente di nominare. Assumerebbe il nome di **"PRIMO COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO"** e risponderebbe per di più alle 2 istanze sopra esposte: esercizio della funzione vicariale e "vivaio" per la dirigenza..

In sintesi, i suoi tratti giuridici potrebbero essere così delineati:

- Incarico assegnato annualmente dal Dirigente Scolastico;
- Esercizio delle attività delegate;
- Esonero dall'insegnamento;
- Assunzione automatica delle funzioni di vicariato, in assenza o impedimento del Dirigente Scolastico;

- Diritto a un'indennità contrattualmente definita, fuori da qualunque contrattazione interna di istituto;
- Facoltà di accedere a corsi di formazione giuridica di base, attinenti alla funzione svolta, tali peraltro da costituire crediti nei concorsi dirigenziali.

(Approvato all'unanimità dal Direttivo Nazionale ANDIS - Vico Equense, 4 novembre 2003)